



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI POTENZA



ESCURSIONI 2013

MONTE AVVOCATA (m.1.014 slm)

ESCURSIONE PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI 17 FEBBRAIO 2013

UBICAZIONE SENTIERO	In agro dei Comuni di Cava de' Tirreni, Cetara, Erchie, Maiori (SA)
DATA ESCURSIONE	17 Febbraio 2013
BASE DI PARTENZA ESCURSIONE	Badia SS.Trinità – Corpo di Cava de' Tirreni (m.370)
DISLIVELLO	Circa 700 metri
SVILUPPO DEL PERCORSO	Km 6,7 + 6,7 = km 13,4
TEMPO DI PERCORRENZA	Circa 5 ore (senza tenere conto delle soste)
DIFFICOLTA'	E
DIRETTORI DI GITA	Andrea Giorgio (Cell. n. 3200723350) - V. Maffucci – Cell. n. 333 - 8318397
FLORA LOCALE	Macchia mediterranea con prevalenza del leccio, quindi erica, euforbia, ecc.
FAUNA	volpe, cinghiale, vespertilio, falco, ecc.

Prenotazioni presso la sede del CAI entro **venerdì 15 Febbraio 2013 (ore 19,30 - 20,30)**. Nell'occasione si corrisponderà la quota per contributo spese di € 2,00 per i soci e di € 8,00 (compresa la copertura assicurativa infortuni) per i non soci.

Appuntamento

sotto il ponte Musumeci, di fronte al campo sportivo della FIGC alle ore 6,00 (partenza non oltre le 6,05) con ordinario equipaggiamento da montagna (scarpe da trekking, giacca a vento, mantella, copricapo, almeno 1,5 litri di acqua, colazione). Si raccomanda vivamente la puntualità.

Partenza

In auto (1) alle ore 6,05: Raccordo autostradale Potenza –Sicignano/ Autostrada (sosta "tecnica" all'area di servizio Salerno EST), A3 direzione Napoli, uscita Cava de' Tirreni. Per il breve tratto Salerno-Cava è previsto un piccolo pedaggio che si paga all'uscita del casello (2).

Percorso

Subito dopo il casello autostradale all'uscita di Cava, le auto si incoloneranno sulla destra e seguiranno nel percorso cittadino l'auto di Maffucci. In circa 10 minuti si raggiunge la frazione Corpo di Cava dove si lasciano le auto, nei pressi della **Badia della S.S. Trinità (3)**. Si scende al vicino torrente **Selano** (330 m slm) che si supera su un breve ponte. A sinistra c'è la fontana della "**Frestola**". Dopo il ponte, voltando a destra, inizia l'ascesa graduale lungo un sentiero ben visibile attraverso un paesaggio boscoso (giovani castagni, aceri, frassini, lecci). A quota 566 m si incontra la fonte **Capodacqua**. Lungo il sentiero, di tanto in tanto, si potranno osservare piccole edicole di legno, con immagini sacre e qualche fiore di plastica, inchiodate sui tronchi degli alberi, segno tangibile della devozione popolare che marca il cammino per il Santuario **Maria SS. Avvocata** ubicato a ridosso del monte omonimo, meta della nostra escursione. Dopo alcune centinaia di metri si raggiunge un valico da cui si apre all'orizzonte un panorama incantevole: a sinistra la marina di Salerno adagiata ai piedi dei monti Picentini, sullo sfondo gli Alburni, di fronte il mare si perde all'orizzonte, a destra si inseguono le creste dei monti Lattari. Nei pressi del valico si



erge una vecchia croce di ferro su un cippo a memoria di **Bettina Ferrara**, moglie di un capraio che in un livido mattino del 1926, nel mentre portava il latte da vendere a Cava restò vittima della violenza brutale di un giovane pastore, famiglio, che la stava accompagnando (4). Poco più avanti si giunge a "**Cappella Vecchia**" (m. 683 slm) minuscola e spartana costruzione che domina il sottostante "**Monte Falerio** (o monte **Falerzio**)". Questo luogo, raggiungibile anche da un sentiero che si snoda a Sud, è meta tradizionale dei Cavesi amanti delle passeggiate domenicali all'aria aperta. L'amenità del posto induce





CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI POTENZA



ESCURSIONI 2013

a tranquille riflessioni sulle bellezze della natura, placa gli affanni e predispone alla bontà. Si prosegue a mezza costa in direzione Nord Ovest con dislivelli non impegnativi. Da qui in avanti il sentiero, per un ampio tratto, è una **Via Crucis** con ai margini dei manufatti con maioliche che richiamano i **misteri gaudiosi**. A sinistra si apre la vista sul **Vallone Grande** sino allo sbocco a mare e su **Cetara**. Si giunge alla fonte di **Acquafredda** (m 790) conosciuta anche come "**scetate ca é juorno**" ("svegliati che si è fatto giorno", frase che avrebbero pronunciato alcuni monaci diretti al santuario scuotendo un loro confratello che giaceva supino nei pressi della fontana ipotizzando che fosse addormentato mentre in realtà era morto (5). Si sale guadagnando la cresta in località **Vene San Pietro** (m 897) da cui si apre lo sguardo sulla valle di Tramonti con sullo sfondo da una parte Ravello e dall'altra il Vesuvio. Il sentiero si biforca. Si procede in costa a sinistra sino a raggiungere una seconda sella (m.937) caratterizzata dalla presenza di una croce e dell'ennesima lapide in memoria di un pellegrino presumibilmente caduto lungo il sentiero (in precedenza se ne incontrano altre due in ricordo di altrettanti viandanti). A questo punto il sentiero scende sino al Santuario **Maria SS. Avvocata**, distante poche centinaia di metri. Il Santuario è meta di pellegrinaggio il lunedì dopo la Pentecoste ed è dedicato alla Vergine che nel 1483 apparve in una grotta ad un pastorello sottoforma di colomba esortandolo all'edificazione di una cappella e assicurandolo che gli sarebbe stata Avvocata. La chiesa venne dapprima costruita all'interno della grotta e successivamente, nel 1503, sopra la grotta, sotto il pontificato di papa Leone X.



La prima meta dell'escursione non è il Santuario ma la sovrastante cima del Monte dell'Avvocata che si raggiunge lasciando il sentiero e proseguendo a sinistra su un percorso viepiù pietroso. In cima, oltre al solito "*omino*" vi è una modesta statuetta della Vergine. Il panorama che si gode è notevole e lo sguardo spazia in tutte le direzioni su uno degli scorci più belli della costiera Amalfitana, sul golfo di Salerno e sulla cornice dei monti Lattari, sui monti Picentini e sugli Alburni, sul Vesuvio, su Ravello. Si prosegue in discesa dal lato della montagna opposto a quello da cui si è saliti (in direzione mare) e, dopo circa 50 metri di dislivello, in corrispondenza di un altro manufatto con croce, a ricordo di un alpinista rimasto vittima della sua passione, si piegherà a destra (direzione Nord Ovest), si lambisce l'ingresso di un paio di grotte (in passato abitate) e si raggiunge il complesso del santuario (chiesa chiusa in questo periodo ed un rifugio per i pellegrini, aperto).

Per il ritorno, si sale in direzione Nord Est sino al valico. Da qui, inizierà la lunga discesa per lo stesso sentiero già percorso all'andata.

Rischi & Responsabilità

Le escursioni del CAI, coerentemente con la loro natura, pongono i partecipanti di fronte ai rischi ed ai pericoli inerenti la pratica dell'escursionismo in montagna. I partecipanti, pertanto, iscrivendosi alle gite sociali accettano tali rischi e sollevano da qualsiasi responsabilità la sezione CAI di Potenza, i Direttori di gita ed i collaboratori per incidenti ed infortuni che si dovessero verificare durante l'escursione.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI POTENZA



ESCURSIONI 2013

NOTE

1. Le spese del carburante saranno divise tra i componenti dell'equipaggio delle autovetture utilizzate per il viaggio.
2. Stare attenti ad incanalarsi all'uscita dell'autostrada al casello giusto (telepass o cassa contanti), per evitare inutili ritardi per tutto il gruppo.
3. Abbazia dei Monaci Benedettini fondata da **San Alferio Pappacarbona** che nel **1011** si ritirò sotto la grande grotta *Arsiccia* dove visse da eremita. La sua santità attrasse numerosi discepoli tanto da indurlo a costruire un piccolo monastero. Tra i primi abati: **quattro sono stati riconosciuti santi** dalla Chiesa (*Alferio, Leone, Pietro e Costabile*) ed altri **otto beati** (*Simeone, Falcone, Marino, Benincasa, Pietro II, Balsamo, Leonardo, Leone I*). Tra di essi si distinse *S. Pietro I*, nipote di *Alferio*, che ampliò notevolmente il monastero e fondò una potente congregazione monastica, l'**Ordo Cavensis** (Ordine di Cava), **con centinaia di chiese e monasteri dipendenti sparsi in tutta l'Italia meridionale**. In tal modo essa estese la sua influenza spirituale e temporale in tutto il Mezzogiorno d'Italia, grazie anche al favore dei principi salernitani che la fecero oggetto della loro benevolenza. Furono più di 3000 i monaci a cui *S. Pietro* diede l'abito. Nel 1431 quando l'Abate Mons. Angelotto Fusco fu elevato alla dignità cardinalizia e volle comunque ritenere in commenda, percependone le rendite, l'abbazia e la diocesi cavese. Iniziò, così, il periodo degli abati commendatari che portarono l'abbazia ad una grande **decadenza**, governandola da lontano tramite **fiduciari interessati soprattutto alla diocesi ed all'amministrazione dei beni temporali**. In seguito alla legge di soppressione (7 luglio 1867), la **Badia** fu dichiarata "**Monumento Nazionale**" e affidata in custodia pro tempore alla comunità monastica salvandosi, in questo modo, dalla rovina a cui andarono incontro tante altre illustri abbazie italiane. Nel 1867 fu istituito il **Collegio "San Benedetto"** e le scuole. Si cominciò con il Liceo Classico, pareggiato alle scuole governative nel 1894. A questo seguirono negli anni anche il Liceo Scientifico, le Medie Inferiori e le ultime classi delle Elementari. Oltre ai collegiali, le scuole furono aperte a semiconvittori (studenti che pranzano e rimangono a studiare nel pomeriggio in appositi locali con l'aiuto di professori) ed esterni (frequentano solo le scuole). Dal 1985 la frequenza alle scuole è stata aperta anche alle studentesse. Con la crisi della scuola cattolica italiana, dopo quasi un secolo e mezzo di storia, nel 1992 è stata chiusa la scuola Elementare, successivamente nel 1994 la scuola media, nel 2002 è stato chiuso il glorioso Collegio, il Liceo Classico nel 2003. Per ultimo nel 2005 è stato chiuso anche il Liceo Scientifico. Come **Abbazia** territoriale è stata ristrutturata dalla Santa Sede nel 1979: conserva la diocesi con 4 parrocchie e gestisce i santuari di **Maria SS. Avvocata** sopra Maiori, dell'Avvocatella in S. Cesareo e di S. Vincenzo Ferreri in Dragonea.
4. vicenda narrata da alcuni vecchi del posto incontrati nei pressi della croce il 31.12.2006 (iscrizione: "*Bettina Ferrara - Il 26 luglio 1926 cadde vittima della violenza - Il figlio Luigi e famiglia ne eternano la memoria perché il ricordo del sangue versato renda più umano il mondo sconvolto*").
5. vicenda narrata da persone del posto incontrate nei pressi della fontana il 31.12.2006.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI POTENZA



3